

SCHEDA SINTETICA DI PROGETTO DI SCAVI E RICERCHE

Soprintendenza proponente	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
Località prescelta , con indicazione catastale comprensiva delle particelle e della proprietà.	<p>Palestrina (Roma). Area urbana e suburbana dell'antica città di Praeneste. Edifici pubblici e privati della città bassa (Foglio 18, partt. 83 e 84, propr. demaniale) e santuario di Ercole (Loc. Bocce di Rodi; F. 23, partt. 262, 49, 50, 45, 48, 52, 93, 544).</p> <p>Il sito archeologico del santuario di Ercole (sottoposto a vincolo con D.M. 19.3.1982) insiste in immobili di proprietà privata e comunale. I materiali oggetto del progetto di ricerca sono conservati in parte nel Museo Archeologico Nazionale di Palestrina, in parte a Tivoli (depositi della SBAL nel santuario di Ercole).</p>
Tipo di intervento	<p>1 - <u>Recupero dell'area archeologica urbana della città bassa</u>, scavata e studiata solo in parte. Il progetto dovrà comprendere tre fasi.</p> <p><i>Prima fase:</i> diserbo e pulizia dell'area, scavo archeologico mirato alla comprensione e documentazione delle varie fasi edilizie dei resti già in luce, elaborazione della documentazione grafica e fotografica, restauro delle strutture (murature e rivestimenti, apparati decorativi). Elaborazione delle schede US e USM, inventariazione e catalogo dei reperti mobili.</p> <p><i>Seconda fase:</i> saggi di scavo mirati nell'area, finalizzati alla ricostruzione della planimetria degli edifici e dell'impianto urbano della città con le sue articolazioni cronologiche; elaborazione delle schede US e USM; inventariazione e catalogo dei reperti mobili.</p> <p><i>Terza fase:</i> interventi per la valorizzazione a la fruizione: creazione di percorsi di visita nell'area archeologica, attrezzati con supporti didattici e cartellonistica; realizzazione di un pieghevole e di una guida a stampa di supporto della visita; allestimento di una sezione espositiva relativa all'area urbana antica nel Museo Archeologico Nazionale di Palestrina, dove verranno esposti i reperti e proposte ricostruzioni e rendering degli edifici; pubblicazione scientifica dei risultati.</p> <p>2 - <u>Progetto di ricerca, studio e pubblicazione integrale del santuario di Ercole di Palestrina.</u></p> <p>Il progetto comprende: 1) Studio dei materiali provenienti dal deposito votivo del santuario di Ercole di Palestrina, comprendente anche il restauro dei materiali. 2) Rilievo completo delle strutture note, con indagini geofisiche nell'area, mirate alla verifica dell'estensione del complesso sacro. 3) Campagna di scavo con limitati saggi finalizzati alla verifica delle stratigrafie e delle cronologie. 4) Individuazione, attraverso le ricerche bibliografiche e d'archivio, lo studio delle tipologie e delle matrici, dei materiali provenienti dal contesto dispersi in altri musei e collezioni. 5) Pubblicazione dei risultati. 6) Realizzazione di una esposizione museale</p>
Durata dell'intervento	5 anni
Motivazione in ordine alla Tutela	La realizzazione del progetto è auspicabile per consentire il recupero e la conservazione di importantissimi complessi edilizi, pubblici e privati e sacri, della antica città di Praeneste, attualmente in stato di progressivo degrado e deterioramento. Infatti l'esiguità delle risorse disponibili ha finora impedito di intervenire con incisività ed efficacia, tenuto conto dell'estensione e della complessità dei resti archeologici che costituiscono il cuore della città tardo repubblicana e imperiale. Sarà possibile procedere inoltre alla inventariazione e catalogazione di decine di migliaia di reperti ancora inediti e non schedati.
Obiettivi dell'indagine	Il progetto ha finalità sia di conoscenza scientifica sia di fruizione e valorizzazione. All'interno delle ampie area archeologica urbana,

	<p>conservatasi intatta grazie agli espropri ed ai vincoli imposti dalla Soprintendenza negli anni '70 e '80 del XX secolo, si trovano edifici e stratigrafie archeologiche che sono stati solo in minima parte indagati e per lo più in occasione di scavi effettuati decenni fa, eseguiti con metodologie superate, scarsamente documentati e ancora oggi inediti. Lo scopo del progetto è dunque quello, innanzi tutto, di documentare con metodi scientifici moderni e studiare compiutamente i monumenti già portati in luce, effettuare limitati ampliamenti dello scavo con saggi mirati, funzionali alla documentazione e alla comprensione dei contesti e delle stratigrafie, pubblicare i risultati scientifici ed infine valorizzare e restituire alla pubblica fruizione un settore nodale dell'area urbana di una delle più importanti città del Latium Vetus. Per quanto riguarda in particolare il santuario di Ercole la ricerca ha l'obiettivo di ampliare le conoscenze, finora piuttosto limitate e solo parziali, su un importantissimo contesto sacro attivo dall'età arcaica alla prima età imperiale, che è stato oggetto di scavi e anche deprezzazioni (con conseguenti dispersioni dei materiali) fin dal XIX secolo. Il santuario, situato in area suburbana della antica Praeneste e connotato da una forte caratterizzazione salutare da un lato, ed emporica dall'altro, ha restituito una enorme mole di materiali (terrecotte architettoniche, votivi, ceramiche comuni e da mensa, anfore, etc.) che possono essere illuminanti sulla storia della antica Praeneste e che meritano una migliore esposizione ed una più ampia fruizione.</p>
Prescrizioni per il concessionario (eventuali)	<p>Il concessionario dovrà: 1) mettere a disposizione a proprie spese personale operaio di supporto alla ricerca durante lo svolgimento del cantiere di scavo e documentazione: 4 operai specializzati; 4 operai comuni; 2) concordare con la Soprintendenza la composizione dello staff partecipante alla ricerca (numero e qualifica dei componenti); 3) provvedere al reinterro dei saggi secondo le indicazioni della Soprintendenza; 4) provvedere al restauro delle strutture e dei materiali mobili esistenti o emersi dallo scavo; 5) provvedere alla inventariazione e catalogazione dei reperti mobili; 6) consegnare alla Soprintendenza copia di tutta la documentazione in formato cartaceo e digitale; 7) concordare con la Soprintendenza tempi e modalità della pubblicazione scientifica.</p>
Numero orientativo massimo dei partecipanti alla ricerca	<p>Archeologo direttore della ricerca; archeologo funzionario della Soprintendenza; 8 archeologi (senior) responsabili di saggio; 12 archeologi (junior) per scavo e documentazione; 2 topografi; 2 disegnatori esperti in rilievo archeologico; 1 fotografo; 4 restauratori (strutture, rivestimenti e materiali mobili); 1 grafico; 1 esperto in informatica. Totale 31 (orientativo minimo). Numero massimo orientativo: 35</p>
Costo minimo presunto a carico del concessionario	<p>Euro 50.000 per anno, esclusi i costi dei restauri e della pubblicazione valutabili orientativamente per un totale di circa 25-30.000 Euro; Euro 70.000 per la fase 3</p>
Interventi successivi allo scavo (reinterro, restauro per valorizzazione del sito, proposta di esproprio, vincolo, o altro)	<p>Lo scavo sarà solo una delle diverse fasi del progetto ed inoltre avrà carattere limitato nel tempo e nello spazio. Gli interventi preliminari allo scavo saranno: ricerca d'archivio e bibliografica; pulizia e diserbo delle aree; documentazione dello stato dei luoghi. Interventi contemporanei o successivi allo scavo: documentazione grafica e fotografica, restauro delle strutture e dei reperti mobili; schedatura, catalogo e inventariazione; studio e pubblicazione; creazione di percorsi di visita, valorizzazione, allestimento di una mostra, musealizzazione dei risultati.</p>
Funzionario responsabile	<p>Sandra Gatti</p>